

INTRODUZIONE

Questo numero della newsletter “Professioni in Europa” (n. 48 - Giugno 2021), nella sezione Notizie, riporta alcuni importanti novità in materia di tassazione per le imprese, diritti e questioni sociali, affari economici, ma anche sugli ultimi sviluppi del Green Deal europeo, sull’identità digitale europea e in materia di protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda la politica fiscale europea, il Consiglio ha adottato una comunicazione finalizzata alla promozione di un sistema fiscale europeo equo e robusto, nel quadro del programma di riforma fiscale europea che la Commissione ha stabilito per i prossimi anni.

Si riportano inoltre importanti novità in materia di politica europea di coesione: il 28 maggio il Consiglio ha approvato in via definitiva il pacchetto coesione per il periodo finanziario 2021-2027, parte della politica europea di promozione della coesione sociale, economica e territoriale in Europa.

La rassegna editoriale prosegue con l’analisi della c.d. Pacchetto di primavera, con il quale la Commissione ha voluto fornire alcuni orientamenti agli Stati membri per consolidare la ripresa economica e utilizzare al meglio lo strumento europeo per la ripresa e la resilienza (RRF). Inoltre, viene data notizia dei primi risultati in materia di lavoro e questioni sociali del Consiglio del 14 e 15 giugno.

La rassegna, inoltre, dà notizia della proposta della Commissione europea relativa creazione di una identità digitale per tutti i cittadini europei, e dell’adozione, da parte della Commissione, di nuove clausole standard in materia di tutela dei dati personali.

La sezione Notizie prosegue trattando degli ultimi sviluppi in materia di Green Deal europeo, informando sui nuovi orientamenti strategici della Commissione sull’acquacoltura, sulla nuova strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici e sulle conclusioni del Consiglio in materia di trasporti, telecomunicazione ed energia.

La sezione Notizie si chiude informando sulla decisione del Consiglio sul possibile rafforzamento del ruolo dell’Agenzia Europea per i Medicinali nella gestione delle crisi sanitarie.

Il Team editoriale

INTRODUZIONE	1
NOTIZIE DALL'EUROPA	3
❖ TASSAZIONE: LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE UNA NUOVA AGENDA FISCALE PER LE IMPRESE	3
❖ CONSIGLIO EUROPEO: ADOTTATO IL PACCHETTO COESIONE 2021-2027	3
❖ SEMESTRE EUROPEO: LA COMMISSIONE PRESENTA IL "PACCHETTO DI PRIMAVERA"	4
❖ LAVORO, QUESTIONI SOCIALI, SALUTE E CONSUMATORI: I PRIMI RISULTATI DEL CONSIGLIO DEL 14 E 15 GIUGNO	5
❖ LA COMMISSIONE PROPONE UN'IDENTITÀ DIGITALE PER TUTTI I CITTADINI E LE IMPRESE EUROPEE.....	6
❖ LA COMMISSIONE ADOTTA UN NUOVO STRUMENTO PER UNO SCAMBIO PIÙ SICURO DEI DATI PERSONALI.....	7
❖ GREEN DEAL EUROPEO: LA COMMISSIONE ADOTTA ORIENTAMENTI STRATEGICI IN MATERIA DI ACQUACOLTURA	8
❖	8
❖ GREEN DEAL EUROPEO: SVILUPPARE UN'ECONOMIA BLU SOSTENIBILE NELL'UNIONE EUROPEA	8
❖ CLIMA CHE CAMBIA: ADOTTATA DAL CONSIGLIO EUROPEO LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	9
❖ TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA: IL CONSIGLIO DELL'11 GIUGNO 2021	9
❖ AGENZIA EUROPEA PER I MEDICINALI: AL VIA UN SUO POSSIBILE RAFFORZAMENTO	10
CHI SIAMO	11

Guida alla lettura

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico scientifico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Professioni di ambito economico



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

NOTIZIE DALL'EUROPA

Tassazione: la Commissione Europea propone una nuova agenda fiscale per le imprese

Il 18 maggio la Commissione europea ha adottato una [comunicazione](#) relativa alla tassazione delle imprese per il XXI secolo, finalizzata alla promozione di un sistema fiscale europeo equo, robusto ed efficiente.

Contesto

La comunicazione è parte del programma di riforma fiscale europea che la Commissione ha stabilito per i prossimi anni, del quale fanno parte alcune misure che la Commissione presenterà a breve, ovvero:

- misure volte a garantire l'equa tassazione dell'**economia digitale**, attraverso un c.d. «prelievo fiscale sul digitale», che fungerà da risorsa propria europea;
- il riesame della direttiva sulla **tassazione dell'energia** e del **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere** (Carbon Border Adjustment Mechanism), nel contesto del pacchetto "FitFor55" e, più in generale, del Green Deal europeo.

La comunicazione delinea una visione a breve e a lungo termine per sostenere la ripresa dell'Europa dalla pandemia e per garantire entrate pubbliche adeguate nei prossimi anni, tenendo conto dei progressi compiuti in sede di **discussione del G20/OCSE sulla riforma fiscale globale**. L'agenda fiscale mira a creare un contesto imprenditoriale equo e stabile, in grado di potenziare una crescita sostenibile e che sia fonte di occupazione.

In primo luogo, entro il 2023, la Commissione presenterà un **nuovo quadro di riferimento per la tassazione delle imprese europee**, che ridurrà gli oneri amministrativi, eliminerà gli ostacoli fiscali e creerà un contesto più favorevole per le imprese. Il quadro di riferimento "Business in Europe: Framework for Income Taxation" (Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi, detto anche "BEFIT") sarà un quadro unico europeo della tassazione delle imprese, e consentirà una più equa allocazione dei diritti di imposizione fra Stati membri. Il BEFIT ridurrà gli oneri amministrativi e i costi di conformità, minimizzerà l'elusione fiscale e sosterrà l'occupazione e gli investimenti in Europa. Inoltre, il BEFIT sostituirà la proposta relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, che sarà ritirata dalla Commissione.

La Commissione avvierà inoltre una riflessione più ampia sul futuro dell'imposizione fiscale in Europa, che culminerà nel 2022 in un simposio fiscale dal tema "struttura dei sistemi fiscali europei in prospettiva del 2050".

La comunicazione definisce, inoltre, un'**agenda fiscale** pratica per i prossimi due anni, basata sulla **tabella di marcia** stabilita nel [piano d'azione in materia fiscale](#), presentato dalla Commissione la scorsa estate. L'agenda contiene misure volte alla promozione degli investimenti e dell'imprenditorialità, e misure volte a tutelare le entrate nazionali e a sostenere le transizioni verde e digitale. Tra le misure si segnalano:

- la proposta della Commissione affinché alcune imprese di grandi dimensioni attive in Europa pubblichino le loro aliquote fiscali. Il ricorso a società di comodo sarà inoltre contrastato con nuove misure anti-elusione;
- il sostegno alla ripresa tramite il riassorbimento della distorsione a favore del debito nella vigente imposizione delle società, che tratta in maniera più favorevole il finanziamento delle imprese tramite debito rispetto a quello tramite capitale. La proposta incoraggerà le imprese a finanziare le attività mediante capitale proprio anziché mediante l'emissione di debito.

Infine, la Commissione ha adottato una raccomandazione sul **trattamento nazionale delle perdite**, che invita gli Stati membri ad autorizzare il riporto delle perdite per le imprese, almeno all'esercizio fiscale precedente. Questo costituirà un vantaggio per le imprese, specialmente le PMI, con alti ricavi negli anni precedenti alla pandemia, consentendo loro di compensare, con le imposte pagate prima del 2020, le perdite subite nel 2020 e nel 2021.

Consiglio europeo: adottato il pacchetto coesione 2021-2027

Il 28 maggio il Consiglio ha approvato definitivamente il **pacchetto coesione** per il periodo finanziario 2021-2027, parte della [politica europea di coesione](#).

La maggior parte delle risorse del pacchetto sarà destinata ai Paesi e alle regioni meno sviluppate, per promuovere la coesione sociale, economica e territoriale in Europa.

Il pacchetto consiste in una serie di regolamenti che disciplinano i fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) per un totale di oltre 330 miliardi di euro, pari a quasi un terzo del bilancio a lungo termine dell'UE.

Il pacchetto rispecchia le priorità stabilite dall'Unione per il nuovo settennio: rafforzare l'innovazione e la digitalizzazione, stimolare la transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio, migliorare le connessioni digitali e di trasporto, rimanere sempre concentrati sull'inclusione sociale.

Molta attenzione è stata data alle azioni green: circa il 30% dei fondi infatti contribuirà alla decarbonizzazione dell'economia. Inoltre, i progetti dovranno rispettare il principio del "non arrecare un danno significativo", in linea con gli obiettivi ambientali europei.

Il Pacchetto sarà composto da un atto legislativo generale, recante le disposizioni comuni per gli otto fondi, e dagli altri regolamenti che definiscono gli obiettivi e l'ambito di applicazione per ciascun fondo.

La politica di coesione prevede nello specifico i seguenti fondi:

- **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).** Per questo fondo sono stati messi a disposizione 200 miliardi di euro per finanziamenti regionali, con un supporto mirato a determinate regioni e zone e una maggiore attenzione alle città e allo sviluppo urbano sostenibile. Inoltre, il fondo sosterrà la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese.
 - al programma Interreg, finanziato dal FESR, sono stati destinati oltre 8 miliardi di euro che finanzieranno progetti transfrontalieri con lo scopo di aiutare le zone di frontiera a sviluppare pienamente il loro potenziale economico.
- **Fondo di coesione.** A questo fondo sono stati destinati 42,5 miliardi di euro per gli Stati membri il cui RNL pro capite è inferiore al 90% della media dell'UE;
- **Fondo sociale europeo Plus (FSE+).** A tale fondo sono stati destinati 88 miliardi di euro, a sostegno della creazione di posti di lavoro, dell'istruzione e della formazione e dell'inclusione sociale.

Prossimi passi

Le posizioni adottate dal Consiglio saranno sottoposte al voto formale della plenaria del Parlamento europeo (previsto entro fine giugno), e successivamente pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. I

regolamenti entreranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

[Semestre europeo: la Commissione presenta il "Pacchetto di primavera"](#)

Al fine di fornire orientamenti di bilancio agli Stati membri impegnati nel processo di riattivazione delle proprie attività economiche, il 2 giugno la Commissione europea ha presentato il c.d. "Pacchetto di primavera" del Semestre europeo. Gli orientamenti guidano gli Stati membri nella ripresa economica e nell'impiego migliore dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

A tal fine, il semestre europeo è stato adattato e collegato con i Piani di ripresa e resilienza degli Stati membri, che individuano gli investimenti e le riforme che saranno finanziati dal dispositivo.

Riguardo alla **politica di bilancio** e al **mantenimento della clausola di salvaguardia generale**, l'attivazione, nel marzo 2020, della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita ha consentito agli Stati membri di reagire rapidamente e di adottare misure di emergenza per ridurre l'impatto economico e sociale della pandemia.

Secondo le [previsioni economiche di primavera 2021](#) della Commissione, la clausola di salvaguardia continuerà ad essere applicata nel 2022 per essere disattivata con ogni probabilità dal 2023. Infatti, nella [comunicazione sulla politica di bilancio](#) del 3 marzo 2021, la Commissione aveva chiarito come la decisione di disattivare la clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa sulla base di una valutazione complessiva dello stato dell'economia, specialmente dall'analisi del livello dell'attività economica rispetto ai livelli precedenti la crisi.

Nel 2022, ha sottolineato la Commissione, è opportuno che le politiche di bilancio nazionali siano progressivamente differenziate e che gli Stati membri mantengano gli investimenti a sostegno della ripresa. Inoltre, non appena le condizioni lo consentano, gli Stati membri dovrebbero mettere in atto politiche a garanzia della sostenibilità di bilancio a medio termine.

Sempre nel contesto del pacchetto di primavera, la Commissione ha adottato una [relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'UE \(TFUE\)](#), per valutare la conformità degli Stati membri ai criteri del disavanzo e del debito previsti dal Trattato. Le relazioni hanno rilevato come il criterio del disavanzo è soddisfatto da Bulgaria, Danimarca e Svezia; mentre non è soddisfatto dagli altri Stati membri. Il criterio del debito non è soddisfatto da 13 Stati membri (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia,

Croazia, Italia, Cipro, Ungheria, Austria, Portogallo, Slovenia e Finlandia).

La Commissione ritiene che non sia opportuno adottare, in questa fase, una decisione sull'opportunità di sottoporre gli Stati membri alla procedura per i disavanzi eccessivi.

Per quanto riguarda la correzione degli squilibri macroeconomici, la Commissione ha individuato vulnerabilità macroeconomiche in 12 Stati membri dei quali: tre continuano a presentare squilibri eccessivi (Cipro, Grecia e Italia), e nove paesi presentano invece semplici squilibri (Croazia, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia). Le riforme e gli investimenti previsti dai Piani nazionali per la ripresa e la resilienza svolgeranno un ruolo decisivo nella correzione degli squilibri individuati.

Per quanto riguarda gli orientamenti in materia di **occupazione**, la Commissione ha aggiornato gli orientamenti dell'ottobre 2020, per integrarvi la **sostenibilità ambientale** e la **dimensione digitale**. Inoltre, gli orientamenti aggiornati hanno tenuto conto delle conseguenze della crisi da Covid-19, fornendo indicazioni per attenuare l'impatto occupazionale e sociale della pandemia.

La Commissione propone inoltre di mantenere anche per il 2021 gli orientamenti in materia di occupazione, sottolineando come gli stessi abbiano trovato esplicitazione e convalida nel Piano d'azione per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e nei relativi orientamenti politici espressi dal vertice sociale di Porto (cfr. newsletter n. 47, Maggio 2021).

[Lavoro, questioni sociali, salute e consumatori: i primi risultati del Consiglio del 14 e 15 giugno](#)

In data 14 e 15 giugno si è svolto il Consiglio in materia di lavoro, politiche sociali, salute e consumatori. I ministri hanno trattato svariati temi, tra i quali i risultati del summit di Porto sulle questioni sociali di maggio, il ruolo del telelavoro, l'impatto della pandemia da Covid-19 sulle politiche sociali.

Tra i primi temi trattati e risultati del Consiglio vi sono:

[La Garanzia europea per l'infanzia](#)

Il Consiglio ha adottato una [raccomandazione](#) per l'istituzione della Garanzia europea per l'infanzia, finalizzata a combattere l'esclusione sociale dei bambini garantendo loro l'accesso a una serie di servizi fondamentali. In tal senso, la Commissione ha esortato gli Stati membri a garantire un accesso effettivo e gratuito all'educazione e alla cura della prima infanzia,

all'istruzione e alle attività scolastiche, ad almeno un pasto sano al giorno, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, all'alloggio adeguato. Gli Stati membri dovranno nominare un Coordinatore nazionale della Garanzia per l'infanzia e presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'adozione della raccomandazione, un Piano d'azione nazionale fino al 2030 in materia.

[Il Telelavoro](#)

A causa della pandemia da Covid-19, in questi ultimi mesi è ampiamente cresciuto l'utilizzo del telelavoro nell'UE. Il Consiglio ha sottolineato come questo aumento esponenziale del ricorso al telelavoro renda necessario considerare le potenzialità, i limiti e i rischi del telelavoro. Le conclusioni del Consiglio invitano gli Stati membri a considerare:

- l'opportunità di stabilire piani d'azione nazionali o strategie che affrontino le opportunità e i rischi legati al telelavoro, tenendo conto della prospettiva di genere, o, in alternativa, includere questo argomento nelle strategie esistenti o future;
- modificare le loro politiche sul telelavoro o emettere linee guida, ad esempio, per quanto riguarda l'organizzazione e il monitoraggio dell'orario di lavoro, la parità di genere, e le indennità per coprire i costi del telelavoro;
- stabilire o migliorare le iniziative per rafforzare l'ispezione del lavoro e la salute e la sicurezza sul lavoro, in vista dei rischi derivanti dal telelavoro.

Il Consiglio ha anche invitato la Commissione ad analizzare il contesto e le implicazioni del telelavoro in Europa e la misura in cui le attuali politiche europee garantiscano condizioni di lavoro soddisfacenti per i telelavoratori.

[L'impatto della Pandemia sulle questioni di genere](#)

La pandemia in corso ha esacerbato le disuguaglianze di genere, specialmente in materia di politiche sul lavoro; le donne sono i soggetti che hanno pagato il conto più caro.

Il Consiglio invita gli Stati membri (e, se del caso, la Commissione) ad adottare misure per mitigare tale effetto discriminante derivante dalla pandemia, promuovendo l'uguaglianza di genere e le pari opportunità nella progettazione e nell'attuazione delle misure di ripresa, ad esempio, attraverso il sostegno ai lavoratori dei settori economici più colpiti dalla crisi, e affrontando le esigenze delle donne per quanto riguarda il livello di istruzione, gli orari di lavoro, l'inattività, la disoccupazione, nonché la necessità di conciliazione di lavoro, famiglia e vita privata sia per le donne che per gli

uomini, garantendo che lavoratori e lavoratrici, compresi coloro che operano in telelavoro, abbiano le stesse opportunità di avanzamento di carriera, compresa la parità di accesso alle posizioni apicali, nelle quali le donne risultano maggiormente discriminate.

La strategia sulla disabilità

Il Consiglio ha approvato la strategia della Commissione per i diritti delle persone con disabilità, del marzo 2021, ed ha invitato gli Stati membri a proseguire nello sviluppo e aggiornamento delle strategie e politiche nazionali per attuare la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) a livello nazionale, regionale e locale, garantendo il recepimento e l'attuazione della legislazione europea in materia.

Salari minimi adeguati

La presidenza ha informato i ministri del lavoro e delle politiche sociali sullo stato di avanzamento della direttiva sui salari minimi adeguati. I ministri si sono scambiati opinioni sui possibili miglioramenti alla direttiva, segnalando eventuali elementi critici della proposta, stabilendo così una possibile via da seguire per gli ulteriori negoziati al fine di raggiungere un accordo.

Il Vertice sociale di Porto

Il Consiglio ha confermato gli importanti risultati raggiunti nel vertice sociale di Porto del 7 e 8 maggio 2021, che ha segnato un momento fondamentale per l'Europa sociale. Il 7 maggio è stato firmato l'Impegno sociale di Porto e l'8 maggio i leader dell'UE hanno concordato la Dichiarazione di Porto, dove hanno rafforzato i loro impegni per l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e accolto con favore gli obiettivi principali del piano d'azione del Pilastro europeo per il 2030 su occupazione, competenze e riduzione della povertà.

Sfide per il dialogo sociale e la contrattazione collettiva

I ministri si sono confrontati sul ruolo delle parti sociali nella ripresa attraverso i Piani di ripresa e resilienza (RRP) e sui migliori approcci al dialogo sociale e alla contrattazione collettiva nel contesto di un'accelerazione della transizione digitale e verde.

La trasparenza salariale e la parità di trattamento

La presidenza ha informato i Ministri sullo stato di avanzamento della proposta di direttiva sul rafforzamento dell'applicazione del principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore tra uomini e donne, e della direttiva del Consiglio per estendere la protezione contro la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. La presidenza portoghese ha presentato una relazione, per

entrambe le proposte, che riassume lo stato delle discussioni tra gli Stati membri e la possibile via da seguire per raggiungere un accordo sulle stesse.

Il semestre europeo, assistenza a lungo termine e pensioni

Nel contesto del semestre europeo, il Consiglio ha approvato la valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni per Paese del 2020 e del 2019 e il parere del comitato per l'occupazione (EMCO) e del comitato per la protezione sociale (SPC) per la revisione del cruscotto di valutazione sociale (Social Scoreboard). I ministri hanno anche approvato le conclusioni sul Rapporto 2021 sull'assistenza a lungo termine (long term care) e il Rapporto 2021 sull'adeguatezza delle pensioni (Pensions Adequacy Report), entrambi del comitato per la protezione sociale e della Commissione europea.

La Commissione propone un'identità digitale per tutti i cittadini e le imprese europee

Il 3 giugno la Commissione ha presentato il quadro per la creazione di un'identità digitale europea per i cittadini, i residenti e le imprese dell'UE. Tramite tale identità digitale, i cittadini europei potranno non solo essere identificati, ma anche condividere documenti elettronici dai propri portafogli europei di identità digitale e accedere ai servizi online, attraverso un'identificazione digitale nazionale. L'utilizzo del portafoglio europeo di identità digitale sarà volontario.

Il contesto

Nel marzo del 2021, la Commissione europea ha presentato la sua proposta di [bussola per il digitale](#), nella quale ha individuato gli obiettivi per lo sviluppo del digitale nell'Unione al 2030. L'identità digitale è parte di un più ampio progetto della Commissione.

Per realizzare tale progetto la Commissione si basa sul vigente quadro giuridico transfrontaliero in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno: il [Regolamento eIDAS](#) ("Electronic Identification and Trust Services Regulation") del 2014.

Tale regolamento fornisce la base per l'identificazione elettronica transfrontaliera, l'autenticazione e la certificazione dei siti web all'interno dell'UE.

Nell'ambito delle loro competenze, però, gli Stati membri non sono obbligati a mettere a punto un'identificazione digitale nazionale, il che comporta notevoli discrepanze tra Paesi. La proposta della Commissione di questo giugno mira a ricucire le suddette discrepanze.

Il nuovo regolamento proposto dalla Commissione prevede che gli Stati membri offrano ai cittadini e alle imprese **portafogli digitali** capaci di collegare le loro identità digitali nazionali con la prova di altri attributi personali (ad esempio patente di guida, diplomi, conto bancario). Tali portafogli potranno essere forniti da autorità pubbliche o da soggetti privati certificati. I nuovi portafogli europei di identità digitale consentiranno di accedere ai servizi online senza dover utilizzare metodi di identificazione privati o condividere dati personali. In sintesi, l'identità digitale europea:

- sarà disponibile per chiunque voglia utilizzarla, ovvero, ogni cittadino residente o impresa europea che desideri usufruirne;
- potrà essere usata come mezzo di identificazione o per provare determinati attributi personali, e per accedere a servizi digitali;
- consentirà un miglior controllo agli utenti dei propri dati personali.

La proposta legislativa della Commissione per un'identità digitale è accompagnata da una [raccomandazione](#), per facilitarne la messa in opera tempestiva.

La Commissione ha inoltre spronato gli Stati membri a predisporre un pacchetto di strumenti entro settembre 2022 e ad avviare immediatamente i lavori preparatori.

Prossimi passi

Mentre prosegue il processo legislativo, la Commissione discuterà con gli Stati membri e il settore privato gli aspetti tecnici dell'identità digitale europea. Numerosi Stati membri hanno previsto progetti per l'attuazione di soluzioni di e-government, tra le quali l'identità digitale europea, nei rispettivi piani nazionali di ripresa e resilienza.

L'attuazione del quadro europeo relativo a un'identità digitale sarà sostenuta dalla Commissione con il programma "Europa Digitale".

[La Commissione adotta un nuovo strumento per uno scambio più sicuro dei dati personali](#)



Il 4 giugno la Commissione europea ha adottato due set di clausole contrattuali standard (*Standard Contractual Clauses*, SCC): una da utilizzare tra [controllori e responsabili del trattamento](#), l'altra relativa al [trasferimento dei dati personali verso paesi terzi](#), in linea con il Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR). Tali set di clausole regolano il passaggio

di dati verso paesi terzi, alla luce del parere congiunto del Comitato europeo per la protezione dei dati e del Garante europeo della protezione dei dati, del feedback delle parti interessate durante un'ampia consultazione pubblica e del parere dei rappresentanti degli Stati membri e della sentenza della Corte di Giustizia europea Schrem II, che ha posto fine al Privacy Shield.

Contesto

Il regolamento generale sulla protezione dei dati personali (GDPR) è entrato in vigore il 24 maggio 2016 e è diventato applicabile per tutti i paesi dell'Unione il 25 maggio 2018. Le clausole contrattuali standard sono "clausole modello" di protezione dei dati, adottate dalla Commissione, che possono essere incorporate negli accordi contrattuali su base volontaria, come strumento di facile attuazione per conformarsi ai requisiti di protezione dei dati espressi dalla legislazione europea. Il 16 luglio 2020, la Corte di giustizia ha confermato la validità delle clausole contrattuali standard europee per il trasferimento dei dati personali agli incaricati del trattamento al di fuori dell'UE/SEE ("SCCs"), mentre ha invalidato lo scudo UE-USA per la privacy (c.d. Privacy Shield). La Corte ha dunque stabilito che, per i flussi internazionali di dati dell'Unione europea possano continuare a basarsi sulle clausole contrattuali standard europee, stabilendo però le condizioni nelle quali tali clausole contrattuali tipo possano essere utilizzate.

Le due nuove clausole offriranno una maggiore prevedibilità giuridica alle imprese europee e aiuteranno, specialmente le PMI a garantire la conformità con i requisiti per il trasferimento sicuro dei dati, consentendo al contempo ai dati di muoversi liberamente attraverso i confini. Le principali innovazioni previste dalle suddette clausole sono :

- L'allineamento del contenuto delle stesse con le previsioni del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR);
- La previsione di un unico punto di ingresso, che copra un'ampia gamma di scenari di trasferimento, in luogo di insiemi separati di clausole, fatta salva la possibilità di prevedere clausole ulteriori oltre a quelle minime previste negli schemi della Commissione (l'importatore e l'esportatore dei dati "sono liberi di includere tali clausole contrattuali standard in un contratto più ampio e di aggiungere ulteriori clausole o garanzie, a condizione che non contraddicano le clausole contrattuali standard o pregiudichino i diritti o le libertà fondamentali degli interessati");

- Più flessibilità per “catene di elaborazioni complesse” attraverso un “approccio modulare”, nonché offrendo la possibilità a più di due parti di aderire e utilizzare le clausole per tutta la durata del contratto (i terzi dovrebbero poter diventare parte delle clausole contrattuali standard durante tutto il ciclo di vita del contratto);
- Previsione di un “toolbox” che permetta di conformarsi alla sentenza Schrems II, ovvero una panoramica delle diverse misure che le imprese devono adottare per rispecchiare i requisiti previsti dalla sentenza Schrems II, ed esempi di possibili “misure supplementari”, come la cifratura dei dati, che le società possano, ove necessario, adottare.

Per i **responsabili del trattamento e gli incaricati del trattamento** che utilizzano attualmente delle clausole differenti, è previsto un periodo di transizione di 18 mesi.

Le clausole contrattuali standard sono state adottate dalla Commissione nel momento in cui diverse organizzazioni regionali e paesi terzi stanno sviluppando o hanno emesso le proprie clausole contrattuali standard sulla base di principi convergenti. La Commissione prevede di intensificare la cooperazione con questi partner internazionali al fine di facilitare ulteriormente i trasferimenti di dati tra le diverse regioni del mondo.



[Green Deal europeo: la Commissione adotta orientamenti strategici in materia di acquacoltura](#)

La Commissione ha adottato, il 17 maggio, nuovi [orientamenti strategici](#) per migliorare la sostenibilità e la competitività del settore dell'acquacoltura nell'UE. Gli orientamenti, che sono parte del c.d. Green Deal europeo e della strategia "dal produttore al consumatore" (Farm2Fork), aiuteranno il settore acquicolo europeo a diventare più competitivo e resiliente, migliorandone le performance ambientali.

Gli orientamenti prevedono alcune azioni specifiche in una serie di ambiti legati all'acquacoltura, tra cui: l'accesso allo spazio e all'acqua, la salute umana e animale, le prestazioni ambientali, i cambiamenti climatici, il benessere animale, proponendo di elaborare documenti di orientamento dettagliati riguardanti le buone pratiche in tali ambiti.

Gli orientamenti proposti sostengono, inoltre, lo sviluppo del biologico nel settore dell'acquacoltura. In linea con il [Piano d'azione per il biologico](#), della Commissione

europea, il recente settore dell'acquacoltura biologica presenta un notevole potenziale di crescita. Seppur non si tratti di un settore di competenza esclusiva dell'UE, la politica comune della pesca, riconoscendo il ruolo importante svolto dall'acquacoltura in Europa, prevede un sistema di coordinamento strategico della politica europee sull'acquacoltura. Il settore dell'acquacoltura può infatti contribuire al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo.

La Commissione incoraggia gli Stati membri ad includere lo sviluppo dell'acquacoltura biologica nel riesame (in corso) dei rispettivi Piani strategici nazionali per il settore dell'acquacoltura e a sostenere questo tipo di produzione avvalendosi di una parte dei fondi del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).



[Green Deal europeo: sviluppare un'economia blu sostenibile nell'Unione europea](#)

Nell'ottica del Green Deal europeo, il 17 maggio, la Commissione europea ha anche proposto un nuovo approccio per un'economia blu sostenibile in Europa per le industrie e i settori connessi a mari, oceani e zone costiere.

Secondo tale nuovo approccio, tutti i settori dell'economia blu (tra i quali ricordiamo la pesca, l'acquacoltura, il turismo costiero, il trasporto marittimo, ecc.), dovranno impegnarsi nel ridurre il loro impatto ambientale. Mari in salute e un uso sostenibile delle loro risorse sono necessari per affrontare la crisi climatica e per creare alternative alla produzione alimentare tradizionale e limitare il più possibile l'utilizzo di combustibili fossili.

La transizione verso un'economia blu più sostenibile è possibile soltanto attraverso il finanziamento in tecnologie innovative, come l'energia del moto ondoso e delle maree, la produzione di alghe, lo sviluppo di attrezzi per la pesca innovativi o il ripristino degli ecosistemi marini, per creare di nuove opportunità lavorative e di impresa verdi nell'ambito dell'economia blu.

La [comunicazione](#) definisce un programma dettagliato affinché l'economia blu possa:

Raggiungere gli obiettivi della neutralità climatica e dell'inquinamento zero, attraverso lo sviluppo di energie rinnovabili, la decarbonizzazione del trasporto marittimo e l'inverdimento dei porti. La Commissione specifica come l'insieme di energia oceanica sostenibile, che include energia eolica galleggiante, energia termica, energia del moto ondoso e delle maree, potrebbe generare un quarto

dell'elettricità europea nel 2050. I porti, in questo contesto, potrebbero essere usati come poli energetici;

Favorire il passaggio a un'economia circolare e la riduzione dell'inquinamento attraverso nuove norme sugli attrezzi per la pesca, il riciclaggio delle navi e allo smantellamento delle piattaforme offshore, le misure volte a ridurre la dispersione di plastiche;

Preservare la biodiversità e investire nella natura. La Commissione sottolinea come la protezione del 30 % dei mari europei invertirà la perdita di biodiversità, aumenterà gli stock ittici, e contribuirà alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, verranno limitati gli impatti ambientali della pesca sugli habitat marini;

Sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza delle zone costiere, tramite lo sviluppo di infrastrutture verdi nelle zone costiere e la protezione dei litorali dal rischio di erosione e allagamento;

La produzione sostenibile dei prodotti ittici e la creazione di nuove norme per la loro commercializzazione, l'uso di alghe e piante marine come alimenti, e un controllo più rigido della pesca;

Migliorare la gestione dello spazio marittimo, attraverso il nuovo "forum blu" per gli utenti del mare, che coordinerà il dialogo tra operatori del settore, portatori di interessi e scienziati nei settori quali pesca, acquacoltura, trasporti marittimi, turismo, energie rinnovabili e altre attività. Inoltre, nel 2022 sarà pubblicata una relazione sull'attuazione della [direttiva europea che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo](#), a seguito dell'adozione di piani nazionali per lo spazio marittimo, nel marzo del 2021.

Finanziamenti per l'economia blu sostenibile

La Commissione europea e il Gruppo Banca europea per gli investimenti (ovvero la Banca europea per gli investimenti e il Fondo europeo per gli investimenti) collaboreranno con gli Stati membri per soddisfare le attuali esigenze di finanziamento. Il nuovo **Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura**, in particolare la sua piattaforma "[BlueInvest](#)" e il nuovo fondo [BlueInvest](#), hanno come obiettivo la transizione verso catene del valore più sostenibili. La Commissione ha esortato gli Stati membri a includere investimenti per un'economia blu sostenibile nei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza e nei loro Programmi nazionali dei fondi europei. Altri programmi europei, come il programma Horizon Europe potranno contribuire a un'economia blu più sostenibile.

[Clima che cambia: adottata dal Consiglio europeo la nuova strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici](#)

Il 10 giugno il Consiglio ha approvato la nuova Strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di un'Europa del tutto resiliente ai cambiamenti climatici entro il 2050.

Contesto

A febbraio la Commissione ha pubblicato la sua [comunicazione](#) su una nuova Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, che si basa sulla strategia del 2013. Gli Stati membri hanno messo in atto una strategia o un piano nazionale di adattamento. I ministri europei dell'Ambiente hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla strategia durante la videoconferenza informale di marzo, e ne hanno discusso durante l'evento informale della presidenza tenutosi virtualmente ad aprile. Le conclusioni adottate dal Consiglio forniscono orientamenti alla Commissione per sull'attuazione della strategia, e orientamenti per la presentazione all'UNFCCC, in vista della COP 26, di una comunicazione dell'UE sull'adattamento.

Il Consiglio sostiene quanto sottolineato dalla strategia sulla necessità di una migliore raccolta e condivisione dei dati al fine di incrementare l'accesso e lo scambio di conoscenze in materia di impatti climatici e adattamento, anche attraverso il potenziamento della [piattaforma Climate -ADAPT](#). Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza del nesso tra clima e acqua per la resilienza ai cambiamenti climatici.

Il Consiglio ha poi invitato la Commissione ad esaminare le modalità con cui misurare e gestire i **rischi legati al clima per le finanze pubbliche** e a sviluppare un quadro che incoraggi il ricorso in Europa a strumenti assicurativi contro i rischi connessi al clima. Il Consiglio ha sottolineato che il rafforzamento della resilienza ai cambiamenti climatici possa avere un ruolo chiave nella ripresa economica dalla pandemia in corso.

Il Consiglio infine sostiene l'obiettivo della Strategia di intensificare l'azione in materia di adattamento, ribadendo l'impegno europeo e degli Stati membri ad accrescere la mobilitazione dei finanziamenti per il clima e sostiene il rafforzamento dell'impegno e degli scambi globali in materia di adattamento.

[Trasporti, telecomunicazioni e energia: il Consiglio dell'11 giugno 2021](#)



L'11 giugno i ministri europei del settore energetico si sono riuniti a Lussemburgo

per discutere del regolamento TEN-E, della strategia per l'idrogeno e della strategia un'“ondata di ristrutturazioni”.

Il regolamento TEN-E: le reti transeuropee dell'energia

I ministri hanno deciso un **orientamento generale** sulla proposta di revisione del regolamento TEN-E, ossia, il regolamento sulle reti transeuropee dell'energia per modernizzare, decarbonizzare e connettere le infrastrutture energetiche transfrontaliere dell'Unione, concorrendo al raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica nell'UE per il 2050. Tale orientamento generale sarà la base della posizione del Consiglio nei negoziati politici (trilogo) con il Parlamento europeo.

Strategia per l'idrogeno

Durante il Consiglio i ministri si sono scambiati opinioni sull'evoluzione della [strategia per l'idrogeno](#) in Europa, che mira a creare un ambiente favorevole all'aumento della domanda e dell'offerta di idrogeno quale **fonte di energia pulita**.

I ministri hanno discusso di come gli Stati membri possono promuovere il mercato dell'idrogeno e di come accelerare la regolamentazione delle tecnologie sul suo impiego. I ministri hanno discusso, inoltre, di come sia necessario dare priorità al finanziamento dell'idrogeno e di come migliorare il sostegno alle esportazioni.

Ondata di ristrutturazioni

Il settore dell'edilizia è ad altissimo consumo energetico, ed è responsabile di oltre un terzo delle emissioni di gas a effetto serra in Europa.

La strategia “ondata di ristrutturazioni”, approvata dal Consiglio, mira ad intensificare gli sforzi di ristrutturazione, affinché il settore dell'edilizia possa contribuire efficacemente all'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Nelle conclusioni del Consiglio è stato confermato l'obiettivo della Strategia di **raddoppiare i tassi di ristrutturazione energetica** in Europa entro il 2030,

creando al contempo nuovi posti di lavoro e promuovendo l'economia circolare.



Agenzia Europea per i Medicinali: al via un suo possibile rafforzamento

Il 15 giugno il Consiglio ha trovato un accordo per rafforzare il ruolo dell' [Agenzia Europea per i Medicinali](#) (EMA).

La [proposta di regolamento](#) consiste in un insieme di norme volte a rafforzare il ruolo dell'Agenzia europea per i medicinali nella preparazione e gestione della crisi per quanto riguarda i medicinali e i dispositivi medici.

Nello specifico, gli obiettivi della proposta per un ruolo rafforzato dell'EMA sono:

- monitorare e attenuare le carenze di medicinali e dispositivi medici, sia potenziali che effettive, per far fronte efficacemente alle emergenze sanitarie;
- garantire uno sviluppo celere di medicinali di alta qualità, che siano al contempo sicuri ed efficaci, al fine di far fronte alle future emergenze di sanità pubblica;
- fornire una struttura per il funzionamento dei gruppi di esperti che valutano dispositivi medici ad alto rischio.

Il suddetto orientamento generale, parte della più generica [unione europea della salute](#), conferisce alla presidenza del Consiglio un mandato per negoziare una posizione comune con il Parlamento europeo.

CHI SIAMO

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri servizi



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be